

Medioevo in Friuli

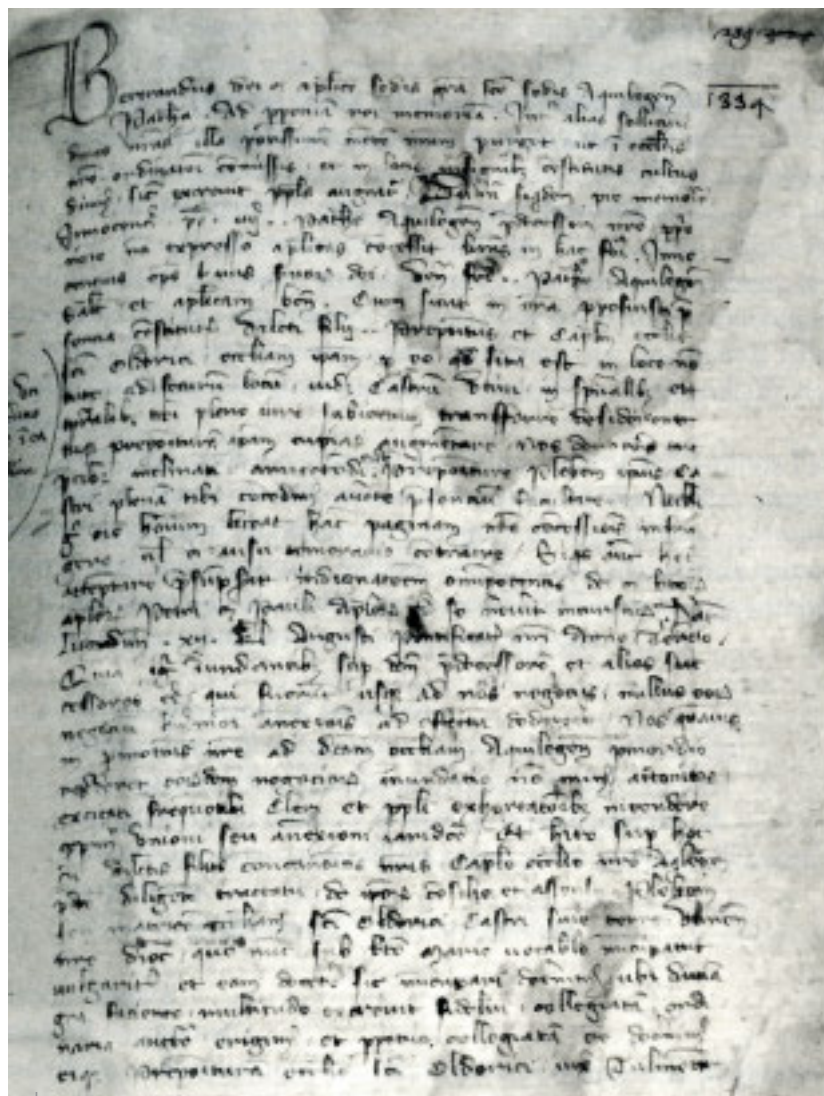
Due nuovi volumi di Vidal e Blancato, a cura dell'Istituto Pio Paschini. Presentazione il 3 ottobre

Coi notai viaggio nella vita quotidiana del Patriarcato

Nell'ambito della collana "Fonti della storia della Chiesa in Friuli", edita dall'Istituto storico italiano per il Medioevo, l'Istituto Pio Paschini ha pubblicato due nuovi volumi che saranno presentati giovedì 3 ottobre alle 17.30 a Udine nella Sala Paolo Diacono, in via Treppo 5/b, da Laura Pani ed Elisabetta Scarton, docenti dell'Università di Udine. Questi i titoli: "Quattro notai nella crisi delle temporalità patriarcali" di Tommaso Vidal e "Frammenti dei registri di Giovanni di Pietro dalle Fratte e Pietro di Giovanni da Baone notai patriarcali (1334-1336)" di Sebastiano Blancato, stampati rispettivamente nel 2023 e nel 2024.

L'obiettivo delle pubblicazioni è mettere a disposizione degli studiosi le fonti storiche primarie. I documenti pubblicati, di argomento eterogeneo, sono spesso registri notarili prodotti dal 1250 fino circa al 1420. Qui i notai patriarcali rogavano gli atti richiesti dai privati, come per esempio la proprietà di una casa, ma talora in mezzo a queste carte private si trovano anche gli atti ufficiali dei patriarchi. I notai redigevano i verbali, ricoprendo il ruolo attuale dei cancellieri nei nostri tribunali.

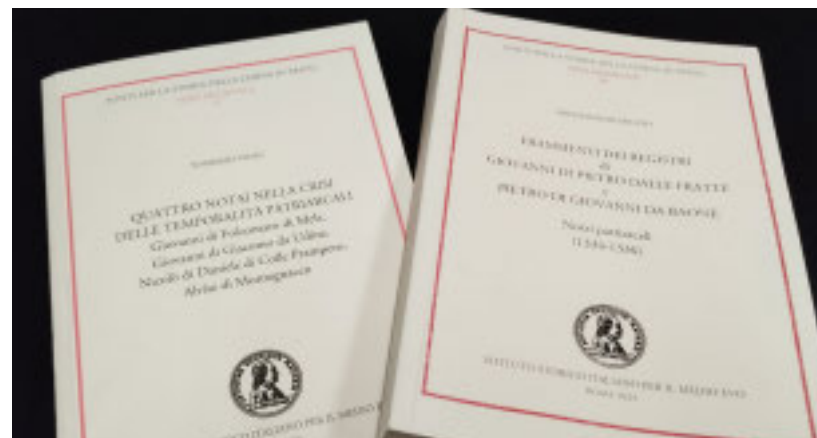
Tommaso Vidal, laureatosi nel 2017 con una tesi sul patrimonio immobiliare e fondiario dell'Ospedale di Udine, dottore di ricerca, si occupa di Storia economica e ha pubblicato nel 2021 per Forum il libro "Commerci di frontiera. Contabilità e gestione societaria nel Friuli tardomedievale". Nel suo libro trascrive gli atti di quattro notai e nell'introduzione, di piacevole lettura, oltre alle notizie biografiche reperibili su di loro si occupa dell'aspetto sociale della curia patriarcale, spiegando il ruolo dei vicari del patriarca e dei notai cancellieri ed evidenziando i



Sopra, documento che innalza a collegiata l'attuale Duomo di Udine; a destra i due volumi

luoghi in cui veniva amministrata la giustizia. «La particolarità dei registri che ho pubblicato – afferma Vidal – è che sono fascicoli processuali relativi a cinque processi della curia patriarcale e per ognuno il notaio ha redatto tutto l'incartamento comprensivo di citazione in giudizio, nomine di avvocati e procuratori, presentazione di prove e dei testimoni. Sono dei processi che rappresentano casi ordinari e frequenti. Quello che ritengo più interessante è il primo, redatto da

Giovanni di Folcomaro di Mels e che vede opposte le monache di Santa Maria di Aquileia al Comune aquileiese, accusato di aver sfruttato per anni illecitamente i loro terreni incolti e paludosi affittando a privati delle "panterre", come si chiamavano le reti per la cattura dei volatili, e incamerandone gli utili. Questi atti ci permettono di capire come erano utilizzati questi spazi incolti intorno ad Aquileia, informazioni che altrimenti sarebbero andate perdute e interessanti per chi come



me studia la storia economica di un territorio. Inoltre il notaio copia degli estratti dei libri di entrate ed uscite del comune di Aquileia, che altrimenti sarebbero andati persi». Mentre il periodo storico esaminato da Vidal è quello della fine del Patriarcato, minato dai dissidi interni e dall'espansione dei centri urbani come Udine, il volume di Sebastiano Blancato ci trasporta tra il 1334 e il 1336, nei primi due anni del patriarcato di Bertrando di Saint Genies, sepolto nel Duomo di Udine. Blancato, socio ordinario dell'Istituto Paschini, ha già pubblicato i registri patriarcali di alcuni notai tra cui Eusebio da Romagnano, da cui deriva quello appena pubblicato. «Le prime 20 carte di Eusebio – osserva – non appartenevano a lui, ma al notaio Giovanni di Pietro dalle Fratte, operante ad Avignone e che seguì in Friuli Bertrando di Saint Genies, nominato nel 1334 patriarca di Aquileia. Durante le ricerche è emerso il nome di Pietro di Giovanni da Baone, di cui non si conosceva nulla come notaio patriarcale, ma che fu un personaggio abbastanza famoso perché fu nominato vescovo di Treviso e scrisse una vita del beato Enrico da Bolzano che è un personaggio del Decamerone di Boccaccio. Pietro da Baone rogò

l'importante documento in cui il 23 dicembre 1334 Bertrando, appena divenuto patriarca di Aquileia, annetté il capitolo della prepositura di Sant'Odorico al Tagliamento alla chiesa di san Odorico di Udine, innalzandola a collegiata intitolata a Santa Maria, cioè l'attuale duomo».

«I due notai che ho trattato scrivono solo di materia ecclesiastica in fascicoli inseriti in vari codici conservati nell'Archivio Storico Diocesano e nella biblioteca Joppi di Udine nonché nella Guarneriana di San Daniele. Sono documenti eterogenei in cui si legge di collazioni beneficiarie, cioè documenti con cui il patriarca conferiva ai propri chierici dei "benefici", le prebende necessarie per mantenersi, un lunghissimo incartamento relativo all'elezione di Pietro Paolo della Costa di Valdobbiadene a vescovo di Treviso (1336) e atti di ostensione al nuovo patriarca dei documenti comprovanti il diritto ai benefici dei clerici».

Il successivo appuntamento dell'Istituto Pio Paschini sarà venerdì 18 ottobre per la presentazione de "Il carteggio tra Giusto Fontanini e Gian Domenico Bertoli (1718-1736)" curato da Roberto Feruglio e Alberto Vidon.

Gabriella Bucco

Filologica Friulana a congresso a Concordia territorio ponte tra Friuli e Veneto

La Società Filologica Friulana terrà domenica 6 ottobre il proprio centunesimo Congresso sociale a Concordia Sagittaria. Dopo l'edizione del 2022, che si è svolta a Spilimbergo, e quella del 2023, a Montebelluna, per il terzo anno consecutivo la principale manifestazione della Società si terrà "di là da l'aga". Non solo, per la terza volta nel corso della centenaria serie dei Congressi della Filologica, l'incontro sarà ospitato in una località appartenente amministrativamente alla Regione Veneto, dopo San Michele al Tagliamento (1985) e Pieve di Cadore (2009).

Ad ospitare l'incontro, sarà appunto Concordia, l'antico municipio romano di Julia Concordia, sede vescovile fin dall'antichità, sorella di Aquileia e storicamente friulana. «La scelta di Concordia per il suo 101° Congresso annuale – afferma il sindaco, Claudio Odorico – è un segnale importante che sottolinea quel ruolo di relazione naturale che il "Friuli concordiese" ha tra le due Regioni del Veneto e del Friuli – Venezia Giulia». «Concordia – afferma il presidente della Filologica, Federico Vicario – ha sempre svolto un ruolo importante nel Friuli di là da l'aga, così da dare il nome di

"concordiese" a tutto quel territorio di contatto tra Friuli e Veneto. Un territorio in cui si parla appunto la variante "concordiese" della lingua friulana». Il Congresso, e le manifestazioni organizzate per l'occasione, interesserà anche Portogruaro e gli altri comuni del Mandamento. A coronare l'appuntamento sarà il volume monografico "Cuncuardia", un "numero unico" di 900 pagine curato da Franco Rossi e Luigi Zanin che raccoglie interessanti contributi su ambiente, archeologia, storia, profili biografici, arte, lingua e letteratura, società delle terre lungo il Lemene tra Julia Concordia e Portogruaro.



La Cattedrale di Concordia Sagittaria

La giornata congressuale inizierà, come da tradizione, con la celebrazione della Santa Messa nella Cattedrale di Santo Stefano Protomartire alle ore 9, mentre i lavori congressuali si apriranno alle ore 10.30 nel Palazzo Municipale e prevedono, oltre all'intervento

Sarà anche presentato il volume monografico "Cuncuardia" di 900 pagine

delle autorità e alla presentazione del numero unico "Cuncuardia" da parte dei curatori, anche le relazioni di Maria Stella Busana, docente dell'Università di Padova, che interverrà su "Il contributo alla lettura del territorio delle lagune del Veneto orientale dato dalle più recenti scoperte archeologiche" e Gian Maria Varanini, presidente della Deputazione di storia patria delle Venezie, sul tema "Gli studiosi del territorio portogruarese e la Deputazione veneta di Storia patria". Infine, dopo il convivio sociale, nel pomeriggio sono in programma delle visite al centro storico della cittadina e alle sale museali del Palazzo Municipale.